

 **Migranti e Ue**

## I primi passi per modificare il Trattato di Dublino

**L'Europarlamento**  
Approvata la  
proposta di riforma:  
oggi i più penalizzati  
sono Italia e Grecia

dall'inviato a Bruxelles  
**Ivo Caizzi**

L'Europarlamento ha fatto il primo passo per chiedere ai governi Ue di modificare il Trattato di Dublino, che attribuisce i rifugiati al Paese di arrivo penalizzando soprattutto Italia e Grecia. Ma la larga maggioranza di eurodeputati favorevoli nella commissione Libertà civili, che ha approvato la proposta di riforma con 43 sì e 16 no, fa considerare molto probabile anche il via libera dell'intera Assemblea Ue nella sessione plenaria. L'Europarlamento punta a far eliminare il principio dello Stato di primo sbarco e introdurre criteri automatici per il ricollocamento dei rifugiati nei Paesi membri: sia facendo riferimento ai legami all'origine del loro viaggio verso l'Ue (presenza di familiari, una precedente residenza o l'aver effettuato gli studi), sia stabilendo parametri di ripartizione in grado di alleggerire la situazione in Italia o Grecia. Per evitare un secondo fallimento, dopo quello del primo piano Ue di ricollocamento dei rifugiati, pro-

pone di introdurre sanzioni (come la perdita di fondi comunitari) per i Paesi indisponibili ad accettare le loro quote. Il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani, nel suo intervento al Consiglio dei capi di Stato e di governo a Bruxelles, ha rimarcato che la sua istituzione ha fatto «la sua parte» e che ora si aspetta una accelerazione dei governi, ancora divisi sull'argomento. Anche nell'Europarlamento sono emerse critiche. M5S e Lega hanno contestato l'assenza di soluzioni per i migranti economici, che di fatto consoliderebbe sull'Italia il peso dell'accoglienza e dei rimpatri. Il premier Paolo Gentiloni ha condiviso la proposta di riforma del Trattato, ma si aspetta molto di più dopo l'apprezzamento a livello Ue per i risultati conseguiti dall'Italia nel frenare gli sbarchi: «Ci aspettiamo che, oltre a rallegrarsi tutti in Europa, ci sia anche un concorso di risorse economiche perché il momento per consolidare questi risultati è ora. Se non ci sono risorse economiche adeguate per la Libia, il Nord Africa, i Paesi africani di transito, non sarà facile». Nel summit il presidente polacco del Consiglio, Donald Tusk, ha proposto di versare 100 milioni aggiuntivi per la collaborazione della Libia al blocco dei migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

